

II Domenica del Tempo di Quaresima, anno A

Gen 12,1-4a; 2 Tm 1,8b-10; Mt 17, 1-9

L'augurio che il Signore ci fa oggi allarga il cuore, è un raggio di sole che si fa spazio tra le nuvole del cielo grigio della tanta violenza che si stende sul mondo che ci è stato affidato, è una carezza su tutti i volti segnati dalle lacrime... *“Possa tu essere una benedizione”* (Gen 12,2 b).

Dio ci ha pensati, voluti e creati per essere una benedizione e, anche se come Adamo siamo venuti meno a questo nostro essere *“cosa molto buona”* (cfr Gen 1,31), con Abramo anche a noi viene data nuovamente questa possibilità per assumere la nostra vera responsabilità e metterci in cammino.

Lasciare la nostra terra, la nostra parentela, la casa di nostro padre, per andare verso la terra che ci indicherà il Signore (cfr Gen 12,1), non è così difficile come sembra: tutte queste richieste non sono altro che l'invito con cui il Signore ci chiede di fidarci di lui, di essere certi che la nostra vita non è nelle nostre mani ma nelle sue. Senza Dio noi restiamo incompiuti. Il nostro passato e il nostro futuro sono sicuri nel suo cuore, ed è dal suo cuore che ci viene il dono di questo oggi, la cui intensità sta nel lasciare che il Signore ci si avvicini, ci tocchi e ci dica: *“Alzatevi e non temete”* (Mt 17, 7).

Siamo oggi portati sul Tabor per ricordare che la benedizione è la fecondità della vita: il mondo è un cantiere e noi siamo dei collaboratori nell'edificazione del Regno, chiamati a svelare il bene ancora invisibile ma che è presente.

È il Signore che apre i nostri occhi per vederlo all'opera, in tutto egli è accanto a noi; è il Signore che apre i nostri orecchi per ascoltarlo conversare, è lui, il Signore che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita, guarendoci dalla nostra miopia e sordità.

Ascoltando Gesù anche noi possiamo scommettere fiduciosi nella mitezza e non nella violenza: lottare contro il male è combattere contro i fratelli; scegliere di collaborare con il bene che la vita offre è crescere nella libertà e costruire la pace.

Mostraci il tuo volto Signore! Facci udire la tua voce!

Senza paura affrontiamo il cammino della vita nella certezza che la tua presenza ci avvolge, ci accompagna, ci sostiene.